



la nota del vagabondo

La vita di un vagabondo è bella, non lo nascondo, ma spesso rischia di farti cadere nella noia più profonda. Soprattutto quando si è costretti a vivere in una città come la mia ove tutto scorre in una monotonia senza pari.

Prima, almeno, ogni tanto potevo pure divertirmi assistendo, tra l'altro, alle sedute del Consiglio Comunale ma da giugno a questa parte, forse per farmi dispetto, ai cittadini ascolani non è stato più offerto questo spettacolo che pure riusciva a far ridere tutti.

Insomma, si ha proprio l'impressione di vivere in una città a lutto.

Manco a farlo apposta, i nostri solerti amministratori comunali, proprio per essere in carattere con questo aspetto cittadino, hanno pensato bene di sostituire parte della segnaletica stradale con bellissime fasce telate di colore nero che confondendosi egregiamente con l'asfalto sempre più scassato di alcune vie principali, rendono l'aspetto stesso il più funereo possibile. Ad essere sinceri, al momento in cui queste fasce segnaletiche sono state poste in opera, erano di un bianco candido. Poi, chissà perché appena incollate sono diventate subito nere provocando ancora più caos nel già caotico traffico cittadino. L'avranno forse attaccate con il catrame o che so, forse con la pece. Mah! Valli un po' a capire questi nostri tecnici comunali!

Comunque, come vi dicevo, stanco della monotona vita di città avevo ben pensato di trascorrere in qualche località balneare estera il mio periodo di ferie e godermi così qualche cosa bella. Ci ho rinunciato subito non appena sono comparsi sulle mura cittadine i chilometrici e lussuosi manifesti in oro ed argento, annuncianti al mondo intero le tradizionali manifestazioni agostane in onore del Santo Patrono.

Cose da pazzi! Mai, dico mai, nel passato, il nostro S. Emidio è stato degnamente ricordato come quest'anno. Festeggiamenti e spasso a non finire!

Io, che pure sono un instancabile camminatore, mi sono rotto i piedi a forza di correre qua e là per essere presente a tutte le manifestazioni in programma. Sagra della "bruschetta" da una parte, sagra del "cocomero" dall'altra, albero della cuccagna e corsa dei sacchi in ogni angolo della città, tiro alla fune a destra e corsa dei somari a sinistra, palla a mano e gioco dei quattro cantoni in Piazza del Popolo, pesca al Salmone a Talvacchia, tiro al piccione a Rosara ecc. ecc. Insomma cose grandi, mai ricordate a memoria d'uomo. La banda di "prugna e pera" poi ha letteralmente dominato per tutta la durata dei festeggiamenti agostani mentre all'interno del bel "S. Francesco" un concerto d'organo dietro l'altro ha tenuto avvinta la parte più culturale della città.

Bene ho fatto, quindi, a non allontanarmi da Ascoli! Altrimenti mi sarei morso le mani dalla rabbia!

Malgrado tutto però, la vita, per un vagabondo, è sempre bella. Se penso poi che fra poco ricomincia anche lo spettacolo di Palazzo Arrengo, la vedo ancora più rosea.

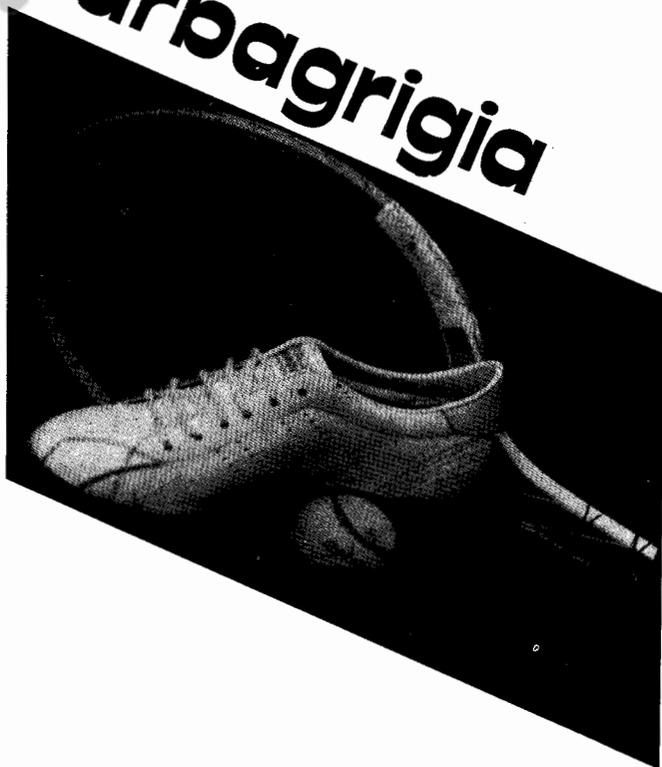
Ciao. Alla prossima puntata.

Il vagabondo

calzature sportive professionali



barbagrigia



CALZATURIFICIO

zona industriale marino tr.
tel.0736-69298 ascoli p.